Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 4 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 29

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La politica interna.

Parecchi diarii di Roma festeggiano le interpellanze, accettate dall'on. Depretis, sulla *politica interna*. E noi, purchè non dieno esse occasione a nuovi scandali parlamentari (il che è da temersi per il nome e per la fama degli interpellanti), e sebbene non siamo niente persuasi della necessità ed opportunità di esse interpellanze, saremo assai contenti, qualora giovassero almeno a dar tregua per un po' di tempo alle miserrime e pettegole declamazioni della Stampa demolitrice.

Che se dalla discussione uscirà qualche buona idee; se gli appunti degli avversarii avranno per base errori o difetti dell'Autorità, siamo ben certi che l'on. Depretis saprà tener conto di quegli appunti.... e tanto più, dacchè esiste pronto uno schema di Legge di riforma per la sicurezza pubblica.

Ma se le interpellanze null'altro scopo avessero che di demolire il Ministero, allora alla Sinistra estrema, come già l'altro ieri alla Pentarchia, la Maggioranza della Camera ridirà co' suoi suffragj che l'Italia vuole avere un Governo serio, fermo ne' suoi propositi di mantenere l'ordine con la libertà, ed autorevole.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 2 febbraio.

Presidenza FARINI.

Deliberasi di discutere il 16 febbraio la mozione Della Rocca e Napodano sui provvedimenti per migliorare prontamente la condizione degli aggiunti ed uditori giudiziari.

Approvasi le conclusioni della Giunta che negano consenso alla domanda di procedere contro Ferdinando Martini per trasgressione alla legge sulla stampa.

Bernini svolge la sua interrogazione circa la pesca sulle coste del mare Adriatico e l'uccisione del Pio Padoan a Spalato.

Urge risolvere la questione perchè nel giorno stesso in cui si annunzia la sua interrogazione, i pescatori chioggiotti subirono nuove vessazioni.

I chioggiotti hanno perduto fede nel governo perchè le ripetute promesse non ebbero effetto. Parlasi di amicizia con l'Austria; ma finchè si verificano tali fatti ed altri non meno spiacevoli perdurano, non può credere che sia amicizia leale.

Raccomanda a Mancini che ponga termine a tale stato di cose e si regoli la questione della pesca sulle coste adriatiche.

Mancini avverte che la questione della pesca deve distinguersi de quella dell' uccisione di Padoan. Fa dichiarazioni rassicuranti.

Dice prossima la regolazione della questione corrispondentemente ai voti dei chioggiotti, conforme alle amichevoli relazioni fra i due stati. Il ministro degli affari esteri d' Austria gli mandò una proposta per una commissione composta di austriaci ed italiani che nel più breve tempo regoli la questione della pesca dei chioggiotti sulle coste dalmate ed istriane.

Spera che l'interrogante sarà persuaso anche per questo lato della lealtà e dell' amicizia dell' Austria. Ma se pur le disposizioni di quel governo non fossero così premurose, sarebbe erroneo considerare una divergenza siffatta come indizio di debole amicizia fra l' Italia e l'Austria, non meno che sarebbe erroneo un simile giudizio sui vincoli che stringono l' Austria colla Germania, ove fosse lecito argomentare dalla sistematica opposizione e resistenza nei negoziati commerciali ed economici.

Crede interpretare i sentimenti della grande maggioranza degli italiani, altamente apprezzando anche dal punto di vista dei nostri interessi la sincera amicizia e i rapporti politici, che per scopi di conservazione di pace e per la comune difesa uniscono l' Italia ai due imperi, ma dichiara che si ingannerebbe chi credesse esser lui disposto a sacrificare a questi amichevoli rapporti, nella presente occasione come in ogni altra, i diritti del nostro paese e dei nostri connazionali, molto meno poi qualsiasi bricciolo della dignità nazionale. I vincoli speciali con le altre nazioni li considera come un titolo di più per ottenere da un governo amico maggiore facilità e pienezza di giustizia.

Quanto alla uccisione di Padoan, pare da notizie ricevute dal console generale mandato a Spalato si trattasse di un equivoco. L' autorità municipale si condusse correttamente. Così risultano fin' ora infondate le gravi accuse sull' agente consolare, che per 18 anni ha prestato gratuitamente e zelantemente servigi, per testimonianza del presidente della Società dei chioggiotti di Spalato.

Aspetta ad ogni modo l' esito dell' inchiesta. Frattanto, finchè cesserà la tensione degli animi, nominerà un agente di carriera.

Bernini non può dichiararsi soddisfatto se prima alle promesse non seguono i fatti.

Il ministro Berti aggiunge schiarimenti circa la pesca.

Mancini replica che i documenti comunicati accennano alla prossima soddisfacente chiusura dei negoziati.

Cavalletto parla per dichiarazioni personali.

Ripresa la legge sulla istruzione, Crispi svolge la proposta d' aggiungere all' articolo 2 che le somme che dovevano spendersi per decreto prodittatoriale e non ancora erogate, restino come credito delle Università di Sicilia sul tesoro dello Stato.

Parlano inoltre Cavalletto, Favale, Dini Ulisse, Curioni, Giordano Apostoli, Baccelli.

Le leggi eccezionali in Austria.

La discussione delle leggi eccezionali al Parlamento austriaco è fissata a martedì.

I circoli parlamentari se ne mostrano preoccupati seriamente.

Una parte della sinistra le rifiuta affatto, perchè sostiene che ad esse mancano le premesse richieste, e che i poteri normali bastano al governo per reprimere le eventuali agitazioni sovversive, laddove questi poteri eccezionali non assicurano lo scopo.

L' altra parte della sinistra sarebbe disposta a votare le misure che restringono la libertà personale, il diritto di domicilio e il segreto epistolare, ed osteggia invece quelle misure che concernono le associazioni, la stampa e i giurati.

Tutta la sinistra è concorde peraltro nel riconoscere essere necessario che sia precisato lo scopo di queste leggi destinandole contro l' agitazione socialista e comunista, che si definiscano in modo cioè analogo alla legge germanica contro il socialismo.

Il detto partito crede di poter riuscire nell' intento d' emendare l'ordinanza in questione, perchè basandosi su la legge del 1869, al parlamento ne spetta non soltanto l' approvazione (*Genehmigung*), sibbene anche la deliberazione (*Beschlussfassung*).

I giornali polacchi, così la *Gazeta Narodova*, annunziano inoltre che la rispettiva maggioranza nella votazione è dubbia oltremodo, perchè i giovani czechi e inoltre parecchi deputati polacchi hanno risoluto di astenersi dalla votazione.

—

La serie delle misure poliziesche è cominciata. Ieri fu ordinata la chiusura della tipografia Jacobi, nella quale si stampava l'*Avvenire*, organo dei socialisti.

Tutte le riunioni pubbliche di operai o di società politiche vengono proibite.

Bel salario!

Oltre sessanta braccianti della provincia di Mantova, e circa una trentina di quella di Padova, dovettero essere sussidiati dalla pubblica sicurezza di Verona per poter rimpatriare. Lavorarono sul canale industriale veronese, di cui hanno assunta l'impresa i sigg. Gottardi e Donatoni, e furono obbligati di abbandonare il lavoro, non ricavandone abbastanza per vivere. Prendevano **70 od 80 centesimi al giorno.**

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il progetto presentato dal ministro Berti per la tutela dei fanciulli nelle fabbriche mira ad estendere la protezione e la tutela in quegli opifici dove si usa la forza motrice meccanica e dove si impiegano almeno quindici fanciulli.

Ancona. *Frodi* — È falsa la notizia che la inquisizione nelle malversazioni nel fondo per il culto sia stata soppressa. Invece vennero fatti degli arresti.

Si arrestò il vice segretario e fu destituito il sig. Torici ragioniere

Cagliari. *Investimento*. A Porto Conte si tentò invano di ricuperare la goietta italiana *Ida* che aveva investito con un carico di 200 tonnellate.

Il legno è perduto. Non si potè salvare che una parte delle merci e tutto l' equipaggio.

Napoli. I Duchi di Genova col seguito e la contessa di Sanseverino, visitarono Casamicciola. Furono ricevuti alla marina della Duchessa Ravaschieri e dalla signora Palumbo. Visitarono i rioni Umberto e la Fontana Sanseverino. La popolazione è lietissima. Recaronsi in casa Maresca ove consegnarono al sindaco ed al parroco denari da distribuirsi, alla Ravaschieri abiti e coperte. Il sindaco ed il parroco ringraziarono in nome della popolazione i Principi che ripartirono alle ore 3 e mezza.

Treviso. La cittadinanza è vivamente impressionata per la fuga del cambiavalute Bossi, che tutti ritenevano solvibilissimo. Ignorasi finora se i suoi beni stabili, di un cospicuo valore, possano coprire il passivo che egli ha lasciato.

Bologna. È morto il dottor Anselmo Benelli, redattore della *Gazzetta dell' Emilia*.

Infermo di meningite, in un momento di delirio, si buttò da una finestra, riportando nella caduta tali lesioni e commozioni da spirarne sette ore dopo.

Il Benelli aveva 25 anni, ed era nativo di Gualtieri, Comune di Reggio d' Emilia.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Fu scoperta una congiura ad Oban in Scozia.

Si arrestarono sei giovanotti, appartenenti ad una banda segreta colla sede in Mull, e che aveva per scopo il far saltare in aria gli edifici pubblici, di proclamare la Repubblica.

Francia. Circola a Marsiglia una petizione alla Camera francese contro la bisca di Montecarlo; verrà presentata dal deputato della città. Il sindaco e le notabilità la firmarono.

— La *Justice*, l' *Intransigeant* e simili constatano la grande sconfitta toccata al ministero dalla Camera. La *Rèpublique* ed il *Siècle* affermano tale sconfitta. Si ritiene generalmente che il ministero rimarrà.

— A Lione scoppiò uno sciopero di circa ottocento tessitori. Si crede che si estenda.

— Rouher, famoso per il suo *famois*, è morto senza dolore nè conoscenza. Fu a trovarlo il principe Gerolamo Napoleone, e gli strinse la destra. Rouher non lo riconobbe.

Austria. Sul mercato comunale del sobborgo di Ottakring a Vienna fu trovato un pacchetto di dinamite.

Si assicura che la polizia abbia scoperte le fila di una estesa e pericolosa trama anarchista.

---

30 **APPENDICE**

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

—

(RIPRODUZIONE VIETATA)

—

(continuazione).

Non si poteva credere che Maria fosse stata così sollecita di fare una confidenza, per lei, per Arley, cotanto dolorosa; e di farla proprio a Lambert, che si permetteva, è vero, con la fanciulla le solite tenere dichiarazioni, ma che non aveva in cambio se non ironie e sgarbatezze.

Invero, nell'ultima visita ch' egli le aveva fatto, la giovinetta era uscita in questa esclamazione: « Mi pare mill'anni, che troviate un rivale il quale sappia darvi qualche buona lezione, e possa farvi mettere giudizio ».

Da queste parole egli argomentava che veramente uno sposo ci fosse per aria, e, per quanto ipotetico, si permise di gettarlo, quale terribile incubo, nel cuore dell' inglese che, a dir vero, non aveva bisogno d' un nuovo dolore.

I primi caldi del maggio, più che mai si facevano sentire in Egitto, per cui la baronessa pensò bene di recarsi a respirare l'aria più fresca e libera della campagna, e decise di recarsi a Ramleh, luogo amenissimo in riva al mare, distante da Alessandria pochi chilometri.

Il vocabolo Ramleh, nel linguaggio arabo, darebbe a credere che la località corrispondesse a una vasta pianura di sabbia, quindi la prospettiva non sarebbe stata, nel caso, delle più ridenti; ma le denominazioni non vanno prese alla lettera. Ramleh, infatti, è situato lungo la spiaggia; ma è ombreggiato da folte piante, e fornito di casini eleganti, coi loro giardini: le signore alessandrine, che costituiscono la *crême* della società, vanno colà a villeggiare durante la stagione estiva.

Maria accettò il partito preso dalla zia; dacchè più non sperava di rivedere Arley, qualunque dimora le riusciva indifferente.

Le nostre donne — allegra l'una, rassegnata l'altra al proprio destino — abbandonarono Alessandria e si recarono a Ramleh.

CAPITOLO XVII.

Alleanza di pessimo conio — lezioni di mitologia e di storia naturale.

Nè la sconfinata vista del mare, nè le numerose e liete comitive, nè le continue cavalcate in groppa agli asinelli, nè i frequenti *picnic*, nulla insomma giovava a dissipare la mestizia della nostra fiorentina.

Il suo umore peraltro offriva delle bizzarrie strane; talvolta malinconica, come un giorno d'autunno, tal altra, più festosa d' un' alba d'aprile; sorrideva, ma d'un sorriso che non le veniva dal cuore, e scherzando e giocando parea volesse rifarsi bambina; spesso correva alla spiaggia, e con atto infantile gettava nell'onda i sassolini, proprio come al tempo della sua infanzia; cercava stordirsi, dando corpo a pallide ombre che andava rintracciando nel suo passato.

Nel bel mezzo però di questi tentativi, senza ch' ella se n'accorgesse, la punta del suo ombrellino disegnava spesso sulla sabbia qualche cosa, che nulla aveva d' infantile... un nome a mo' d'esempio...

Allora il volto della fanciulla cangiava aspetto; una lagrima offuscava i suoi bellissimi occhi, e, guardandosi intorno sospettosa, aggiungeva altre due sillabe a quelle già scritte: *m'ami?...*

Poi frettolosamente cancellava il tutto, quasi paurosa che il vento potesse rapirle il segreto...

Una sera, pochi giorni dopo il suo arrivo a Ramleh, stava, come di consueto, seduta in riva al mare, seguendo con l'occhio l' incessante ondulazione dei flutti verdognoli, e i lunghi solchi tracciati sulle acque dalle barche peschereccie.

Sull' orizzonte lontano distinguevasi un punto nero, che ingrandiva a vista d'occhio, e mano mano si avvicinava.

Era un piroscafo che veleggiava diretto al porto di Alessandria.

Allora l'assalirono tutte le rimembranze del suo viaggio, e si sarebbe volontieri gettata in balìa delle onde una seconda volta, purchè avesse avuto la certezza d'essere ancora salvata da colui, che tanto occupava la sua mente.

Mentre chiedeva a sè stessa se le gioie passate fossero proprio fuggite irrevocabilmente, una nota voce chiamolla alla realtà delle cose.

La giovinetta si scosse, balzò in piedi e si vide un uomo alle spalle.

Era Lambert.

— Chè c'è di nuovo? domandò Maria.

— Nulla di nuovo: tutte cose vecchie, rispose lui; ah, mi dimenticavo! è giunto testè vostro zio con un Adone, il vostro promesso, certamente; ah, sarà un gioco graziosissimo, quando vi persuaderanno ad amare costui, o per lo meno vi faranno dichiarare, in via diplomatica, che ne avete una grandissima stima; il matrimonio quindi avrà luogo, ma quando la vostra bocchina s' aprirà a solenni sbadigli, io, freddo spettatore, avrò in questi la più eloquente manifestazione delle gioie coniugali, che starete allora pregustando...

— E chi vi dice che quello abbia ad essere il mio sposo?...

— Un presentimento!...

— Non lo dite, replicò la fanciulla, come presa da terrore: altre sono le mie aspirazioni!...

— Ho capito, disse Lambert ridendo, finirete collo scegliere me per marito.

— No; voi siete il mio amico; anzi voglio mettervi a parte del mio segreto. Io amo Arley; mi si vorrebbe far sposare quel giovane che voi dite accompagni ora lo zio, ma ciò non sarà mai... Caro conte, amico mio, voi dovete essermi alleato per screditare questo pretendente presso la zia, sì ch'ella sappia compatire, giustificare il mio deciso rifiuto... Già, figuratevi è un giovane dedito al commercio, e come tale non pensa che alle oscillazioni di borsa; scommetto che il suo cuore si commuove più alla lettura del gazzettino degli affari, che non all' aspetto di cento femminili beltà; vedrete, conte, sarà un soggetto che si vuol prestare alle nostre frecciate...

Lambert corrugò la fronte; guardò Maria sottecchi, poi, afferrandole con violenza il braccio, indispettito la trasse a sè, dicendo:

— Voi sapete ch' io vi amo, e non solo mi parlate del vostro amore, ma chiamate me in aiuto per togliere di mezzo gli ostacoli che intralciano la realizzazione dei vostri sogni? oh, madamigella, non lo dite che in voi s'annida animo gentile....

E il Conte allontanò da sè il braccio della fanciulla.

Maria compreso la gravità della sua imprudenza, e temette ch' egli per vendicarsi si facesse a svelare il tutto alla baronessa.

Si trovavano diggià in prossimità alla casa dove erano aspettati; dubbiosa, perplessa, Maria non sapeva a qual partito appigliarsi; infine, rivolgendosi vivamente al Conte, esclamò:

— Ebbene, già avrete giurato in cuor vostro di perdermi; io m' abbandono alla mia sorte...

(continua)

NOTE LETTERARIE

La canzone di Zilpa.

(Dal Giobbe di Rapisardi)

— Un paese conosco ove non ride
Caldo e raggiante il sole;
Ma quanto infido è il Sol, tanto son fide
L'anime e le parole.
Ivi oceani non son, non son vulcani,
Nè abissi il suol nasconde;
Non fiamme d'amorosi impeti umani,
Non mar d'ire profonde;
Ma deserti di fiori entro una blanda
Fascia di nivea luna,
Laghi a cui fan gli azzurri ampia ghirlanda,
Senz' onda ed aura alcuna.
In palagi d'opàle e di coralli,
Avvolte in roseo velo,
Pallide giovinette intesson balli
In fra la terra e il cielo.
In fra la terra e il ciel, come fraganza
Che il freddo aere molce,
S'alza un canto di pace e di speranza
Monotono, ma dolce.
O fratel mio, tal rigido paese
È qui dentro il mio core:
O amico e difensor bello e cortese,
Io non conosco amore.

CRONACA PROVINCIALE

Il Consiglio dei lavori pubblici accolse la domanda di sussidio della provincia di Udine per riparazioni a strade provinciali.

Latterie sociali. Con risultati soddisfacenti si son fatti a Pasiano di Pordenone degli esperimenti per l'impianto di una Latteria Sociale.

Mutuo Soccorso. Il Bilancio della Società operaia di Pordenone offre i seguenti estremi: nel 1883 la entrata si riassume in lire 15564,07, la uscita in lire 8368,89: il capitale sociale a 31 dicembre 1883 figura nella somma di lire 68678,24.

Il vajuolo a Chions non desta allarme. S'era sviluppato un caso con sintomi gravi, ma l'ammalato è in via di guarigione.

Il carnovale in Provincia. *Palmanova, 3 febbraio.* Voi desiderate sapere come si passa da noi il carnovale quest'anno, nevvero?

Ebbene, sentite. Poichè è lungo, lungo come il vostro di costà, lo si vuol onorare di santa ragione, da capo a piedi, con quello che il convento dà, s'intende. Dunque ballo, ballo, ballo e null'altro; e il ballo è anche mezzo di spillar quattrini a scopo di beneficenza. Ad esempio si ebbe un veglione in teatro sociale la notte del 26-27 gennaio p. p., al quale concorsero numerosi maschi o femmine, giovani e vecchi, poveri e.... ricchi; però non riuscì animato come doveva; — il perchè non saprei dirvelo — ma il ricavato netto andò a tutto beneficio di questo Asilo infantile. La notte del 9-10 febbraio corr. si terrà un altro veglione, mascherato, e questo a incremento del fondo della Società operaia di M. S. Poi avremo altri due veglioni ancora, sempre in teatro sociale, ma questi ultimi a favore della società filarmonica, la quale dei medesimi è impresaria. Vedete dunque che c'è da ballare quanto si vuole. È il trattenimento prediletto dei friulani. In tutte le domeniche poi ballo ancora nelle due sale Manin e Apollo. Vuol dire che la forosetta coglierà l'occasione di ammiccar l'occhio al zerbinotto e riuscirà a farselo, col tempo, suo proprio.

L'occasione fa la donna ladra..... di cuori.

I calzolai sorridono sotto i baffi perchè sanno che si danza per loro.

Non mancano, certo, coloro che a S. E. carnovale tengono il broncio, mahh! la è sempre stata così. Per fargli l'onore che si merita ci vogliono *bezzi*, sempre *bezzi*. Vuol dire che se quest'anno alcuno resterá col rammarico di non avergli potuto tributare *oro, incenso e mirra*, l'attenda nel p. v. anno, e se la fortuna gli sorriderà, potrà certo a carnovale fare gli onori di casa. Così sia.

Salvata da certa morte. Domenica p. p. verso le 8 ant. L. C. di Porcia, vecchia di 62 anni, da Maniago si incamminava per recarsi a Barcis quando, causa l'abbondanza dalla neve caduta, smarrì il sentiero ed a notte inoltrata si trovò nel bosco detto di Fara.

Immaginarsi le angoscie di quella poveretta; per due notti dovette ricoverarsi negli antri del monte e per due giorni e mezzo vagare per quelle irte roccie, spazzandosi colle mani e coi piedi la neve onde non precipitare in qualche burrone.

Soltanto martedì verso il mezzogiorno fu raccolta quasi esanime a poca distanza da Montereale, colle vesti pregne d'acqua, stanca dal digiuno e dal disastroso cammino, coi piedi e mani gonfie dal freddo; muoveva a compassione.

Le furono prodigate tutte le cure e mercè la sua sana costituzione fisica si spera che fra qualche giorno sarà ristabilita.

Non si ubbriacherà più. Il fornacciaio De mezzo Ivo, da Cimaus di Majano, ubbriaco, s'addormentò sulla sponda del Ledra. Il vino lo fece dormire; il freddo, morire.

Col 1.° febbrajo *apresi un nuovo periodo d'associazione alla* « PATRIA DEL FRIULI ».

***I nuovi Soci riceveranno* gratis *tutti i numeri usciti in gennajo, contenenti nell'Appendice il Racconto* « Sorrisi e lagrime ».**

CRONACA CITTADINA

Associazione agraria Friulana. Siamo ben contenti di tributare un meritato elogio alla Presidenza ed al Consiglio di questa importantissima *Associazione*. Tanto il Presidente marchese Fabio Mangilli, quanto il Vice-Presidente avv. cav. Biasutti vi si dedicano con vivo interessamento, e trovano corrispondenza nei Consiglieri, specie nei signori nob. Andrea Caratti, Marco Pagani, ed in altri di cui per amore di brevità tralasciamo i nomi. Le sedute settimanali del Consiglio si fanno con la massima regolarità, e con lo intervento costante di almeno due terzi dei membri. Pel *Bollettino* si è provveduto saviamente affidandone la compilazione all'egregio prof. Viglietto.

Ma quello che più importa, è la cura degli immegliamenti pratici, e lo incoraggiamento che ormai l'Associazione dà per essi alla classe rurale.

Un esempio, e proprio di ieri.

Ognun sa come per la istituzione delle *Latterie sociali* la Lombardia abbia la preminenza. A Tolamona (Provincia di Sondrio) si è istituita una *Latteria-modello* per istruzione e diffusione dei buoni metodi. Ora il Ministero aveva assegnato pure alla nostra *Associazione* due posti per mandarvi gratuitamente due donne del Friuli ad imparare que' metodi. Ma la Presidenza della *Associazione* desiderava che i posti fossero tre, per mandarvi tre donne friulane, una della parte montuosa, una della pedemontana, ed una del medio Friuli. Ora il Presidente marchese Mangilli fece conoscere questo desiderio al degnissimo Prefetto comm. Brussi (che s'interessa sempre ad ogni utile istituzione della Provincia affidatagli), ed il Prefetto per telegrafo espose al Ministero di agricoltura il desiderio della Presidenza dell'*Associazione*. Entro ventiquattro ore, pure per telegrafo, venne la risposta adesiva; cosicchè la Presidenza potè già scegliere le tre donne da mandare alla *Latteria-modello* di Tolamona, con diritto a due lire per giorno e viaggio gratuito, e sono una di Resiutta, una di Tricesimo, e la terza di Pozecco.

Questi sono fatti che tornano di onoranza alla *Associazione*, e non abbisognano di maggiori commenti.

Exequatur. Fu accordato il R. *exequatur* alle Bolle pontificie per la nomina di

Foschia sacerdote Domenico al primicerato di terza dignità del Capitolo cattedrale di Udine.

Someda sacerdote Domenico alla prepositura, prima dignità del Capitolo suddetto.

Elti sacerdote Filippo al decanato, seconda dignità nel Capitolo stesso.

Un saluto simpatico. Con recente Decreto il maggiore dei Reali Carabinieri Grandona cav. Antonio, Comandante di questa Divisione, venne traslocato al Comando di quella di Cuneo.

Da due anni il cav. Grandona era fra noi, e seppe cattivarsi la generale simpatia; ed è perciò che con dispiacere noi lo vediamo allontanarsi da questa Città, nella quale egli pur bene trovavasi.

Però nel nostro rincrescimento di perderlo non possiamo che congratularci con lui schiettamente, siccome ci consta che tale traslocazione non fu provocata che nell'interesse di esso sig. Maggiore, prossimo a promozione, ed in quello del servizio, essendo la Divisione di Cuneo, comprendente la zona del nostro confine occidentale, divenuta di eccezionale importanza, e prossima sede di un Comando di divisione militare, ed ora occorre al Comando superiore dell'Arma una persona di merito indiscutibile quale è il cav. Grandona cui, dispiacentissimi di perderlo, auguriamo il buon viaggio ed una prossima promozione.

La nomina del Piovano di San Giacomo diede argomento ad una *protesta dei Parrocchiani*, che noi pubblicammo in altro numero. Or la Fabbriceria, che devenne a quella nomina, si credette in obbligo di rispondere alla *protesta* col dire pur essa in pubblico le sue ragioni.

I signori Fabbricieri della Chiesa di S. Giacomo (Scaini Angelo, Orgnani-Martina cav. dottor G. Battista e cav. G. Battista Degani) vengono avanti con un *parere legale* sull'argomento che ha la firma dell'avv. G. Levi, aggiungendo il Contratto 30 gennajo 1846, atti Someda, che contiene una decisione del Governo di allora, per la quale aggiudicava spettare alla Fabbriceria il Patronato di quella Parocchia. Quindi le conchiusioni del *parere legale* sarebbero confortate dagli articoli del suddetto Contratto, ed i capi-famiglia, firmatarii della *protesta*, dovrebbero aquietarsi al *fatto compiuto*.

Noi non vogliamo oggi mettere vieppiù in collisione i buoni Parocchiani di S. Giacomo con la giurisprudenza della Fabbriceria; quindi ci limiteremo a dire che sarebbe stato assai bene, trattandosi di religiosità e di coscienza, che gli illustrissimi Fabbricieri, usando del loro diritto di nomina, avessero con ogni mezzo cercato prima di indagare il sentimento dei Parocchiani. E ciò perchè, sebbene il Parroco nominato fosse perfettamente legittimo e valido, se le pecorelle non vogliono saperne del Pastore, lo scopo spirituale della nomina non sarebbesi davvero conseguito. In tutti i casi è deplorabile che sia nato questo dissenso; e ad accomodare le cose oggi non c'è altro da invocarsi, se non il riflesso che poi, non tenendo più il Piovano i libri dello Stato civile, i Parocchiani poco favorevoli all'eletto possono lasciarlo cantare in pace.

Conferenze per gastaldi e conduttori di fondi. Di concerto colle onorevoli direzioni del r. Istituto Tecnico e della r. Stazione sperimentale, l'Associazione agraria Friulana, ha stabilito di tenere in Udine un corso speciale e gratuito di conferenze per gastaldi e conduttori di fondi, secondo il programma qui appresso indicato.

Il corso sarà diviso in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 16, 17, 18 e 19, al secondo, i giorni 23, 24, 25 e 26 del corrente febbraio, con orario che verrà a un tempo esposto nell'albo del r. Istituto Tecnico e indicherà pure, di volta in volta, la località destinata per le conferenze.

Quelli che desiderano di approfittare del suddetto corso, dovranno previamente inscriversi presso l'ufficio dell'Associazione (Udine, via Bartolini, 3) non più tardi del giorno 14 corr.

Programma.

Agricoltura generale. — Concimi e concimaie; terriccioti; strumenti agrari per la lavorazione del suolo e per la bachicoltura; semina e coltivazione dei cereali e delle barbabietole; praticoltura; allevamento del bestiame.

Viticoltura e vinificazione. — Coltivazione e modi di propagazione della vite; sue malattie; modi di fare e di conservare il vino.

Saggi analitici di sostanze agrarie.

Insegnamento del caseificio per donne. Ai due posti gratuiti con sussidio presso la Latteria sociale di Talamona (Sondrio) essendone stato aggiunto un terzo, il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, ha conferito i detti posti alle concorrenti signore: Zuzzi Giulia (Resiutta), Miossi Giuseppina (Tricesimo), e Della Bianca Maria (Pozzecco).

Società calzolai. Jeri vi fu l'assemblea generale dei soci; venne approvato il rendiconto pel 1883 senza osservazioni; vennero proposte ed accettate alcune modificazioni allo Statuto sociale; la più importante è quella di aumentare il sussidio giornaliero per malattia da cent. 80 ad una lira.

Venne proposta una gratificazione al Collettore di l. 10; l'assemblea l'accolse favorevolmente, anzi venne elevata a l. 20 dietro proposta d'un Socio, ed accettata ad unanimità.

Formata una commissione provvisoria per lo scrutinio delle elezioni 1884, fatto l'appello, risposero 42 votanti. Fu rieletto, a Presidente, Flaibani Giuseppe con voti 42; a Consiglieri rieletti, Papa Francesco, Martinzigh Pietro, Novello Pio e Livotti Giuseppe; nuove elezioni, Bigotti Luigi, Marangoni Gaspare, Valoppi Giuseppe e Cittaro Giovanni. Dopo questi riportarono i maggiori voti, Boer Augusto, Canal Demetrio, Doretti Pietro, Bianchi Antonio, Bortuzzo Luigi, ed altri in minori proporzioni.

Il banchetto degli agenti parrucchieri che ebbe luogo iersera alla *Torre di Londra*, riuscì molto bene.

Oltre una ventina erano gli agenti riuniti, e, come sempre, seppero trattarsi cordialmente, con la fratellanza dovuta tra i figli del lavoro.

Al banchetto presiedeva il signor Pietro Cossio, il più anziano tra gli agenti parrucchieri.

Passarono molte ore senza il minimo incidente, e deliberarono quindi di riunirsi nuovamente domenica 24 corr. nello stesso locale, essendo rimasti soddisfatti del modo con cui vennero trattati dal proprietario della Trattoria.

Il ballo del Circolo artistico. La grande sala era addobbata con squisito gusto, con elegante semplicità.

Dall'alto del soffitto piovevano grandi festoni di verdi foglie, sulle pareti a guisa di trofei, scintillavano arpe dorate.

Le altre sale erano quasi tutte occupate dal *buffet*.

Alle dieci precise compare la prima maschera. È un costume nero e turchino che non manca d'eleganza.

Altre maschere, dopo esser passate per la sala di riconoscimento, gironzano qua e là attendendo con impazienza il primo Waltzer.

Il quale non si fa molto aspettare.

L'orchestra è diretta dal maestro Verza, ed eseguisce sceltissimi ballabili del Minerva.

Io aspetto la prima *quadriglia*, mi metto in un cantuccio e prendo le mie note.

La signora e la signorina Jacuzzi indossano due ricchi ed elegantissimi costumi alla Enrico terzo d'Inghilterra, del tredicesimo secolo.

Sono a dirittura sorprendenti sotto quella foggia di vestito.

Poco distante da me scorgo la si-

---

2   2ª APPENDICE

PER CONCLUDERE

(Studio dal vero).

Irruppe dunque la signora Pepita bruscamente nel Parnasso di Mario, e guardando con occhio torvo il fabbricatore di versi, si piantò nel bel mezzo della stanza in atteggiamento di chi vuole domandar ragione di un insulto.

Senza togliere l'occhio da' suoi fogli, Mario si avvide che qualche cosa di anormale succedeva nella stanza.

A presentire certe disgrazie basta l'olfato.

Pur continuando a scrivere, egli volle incontrare animosamente l'uragano.

— Giungi opportuna, le disse con voce carezzevole; permetti ch'io ti legga quattro senari accoppiati che ho tirato giù con una spontaneità meravigliosa. Sì, ne stupisco io stesso...

— Oh, la vuoi finire una buona volta con queste eterne scioccherie, proruppe l'altra, dando finalmente la stura all'animosità che le bolliva in petto. Lo sai bene ch'io ne sono stanca e sazia, e ancora pretendi farmi ingollare i tuoi aborti letterari? Faresti meglio, cento volte meglio, attendere agli interessi di famiglia, chè davvero coi versi non si mangia...

Pare che Mario, per quella sua mania, trascurasse anche le cose famigliari.

— Non farmi ridere, o piuttosto non farmi veder le stelle, continuava donna Pepita, con un crescendo d'irritazione. O che, presumi tu forse di essere accolto quando che sia nell'Accademia e di buscarti una corona d'alloro? Te la darò io la corona! Credi a me, che sono in grado di conoscere il tuo naturale, per quanto ti sbracci e ti arrovelli, non giungerai a cambiar condizione; resterai sempre un meschino commerciante di grani. —

A proposito, m'ero dimenticato di avvertire i lettori che il signor Mario Bruschinetti esercitava un piccolo commercio di granaglie, una delle professioni più affini all'arte poetica.

L'intemerata della moglie non produsse certo effetto su lui. Si limitò a balbettare con accento mellifluo:

— Pepita, mia dolce Pepita, non m'interrompere.

Questa flemma irritò maggiormente i nervi delicati della signora, e provocò una seconda edizione, riveduta e corretta, della filippica di prima.

— Dunque fino a questo punto arriva la tua cocciutaggine? continuò stringendo i pugni sul fianco. Ebbene, farò giustizia da per me; getterò al fuoco i tuoi scartafacci. Ecco un caso nuovo, inaudito, solo in uso, io credo, fra i selvaggi; che la moglie non possa, per quattro versacci accoppiati o non accoppiati, richiamare il marito ai proprii doveri!...—

Pare che Mario, dominato dal sacro apollineo furore, dimenticasse i doveri di buon marito.

Alla seconda orazione di Medusa, poichè la faccia di Pepita era adesso in via di trasformazione, egli non trovò di rispondere diversamente, ma con tòno di voce più alto:

— Pepita, mia dolce Pepita, non mi seccare.

La dolce Pepita non si contenne più, si trasformò del tutto e soffiandosi il naso dalla stizza, gridò:

— Ebbene, domani verrà la nota del pizzicagnolo, dopo domani quella del beccaio, e tu le pagherai con quattro senari accoppiati... —

Pare che Mario Bruschinetti, per diventar commediografo, accreditasse gli esercenti.

La terza orazione, corredata di qualche nota, incontrò maggior fortuna delle precedenti. Mario si trasformava anche lui.

— Fra una settimana, continuava Medusa, verrà la nota...

Un pestar di pugni sul tavolo la interruppe.

Mario strillava:

— Pe... pepi... pepita, mia dolce Pepp...ita, mi vuoi proprio veder in collera?...

E pestava.

Pepita, come i soldati al comando del caporale, fece due passi indietro, sempre colla testa alta.

Mario, dato un ultimo pugno al tavolo, colle guancie infiammate, si levò da sedere, si cacciò le mani in tasca e cominciò a misurare in lungo e in largo la stanza a passi concitati, borbottando:

— Il mio destino vuole così: sono sventurato, due volte sventurato... Nel più bello ch'io stavo per superare l'eterno ostacolo, e passare valorosamente le forche caudine, quando le idee mi si affollavano in guisa prodigiosa nella mente, ed ero sul punto, finalmente, di concludere, mi capita costei col diavolo indosso, e il mio edifizio, costruito con arte e pazienza, crolla, crolla forse irreparabilmente... Adesso non mi ci trovo più, non saprei da qual parte raccapezzarmi... E dire che domani o doman l'altro, capita la compagnia e mi trova a mani vuote. E gli amici che aspettano la mia produzione con febbrile ansietà... Pepita, mia dolce Pepita, ne va del mio onore... Ma che importa a costei dell'onore di suo marito? Bene, non sono uomo da lasciarmi imporre: la promessa del galantuomo vale un'obbligazione, ho promesso e devo mantenere... Se non posso trovare tranquillità fra le pareti della mia stanza, la cercherò in giardino. Bada, Pepita, di non raggiungermi anche là, perchè te la faccio veder io. Lasciami in pace. Ho detto. —

E dopo aver detto ciò, Bruschinetti afferrò sgarbatamente d'in sul tavolo lo scartafaccio, si cacciò la penna tra le orecchie e si mosse per uscire.

Fatta più mansueta, Pepita frattanto mormorava:

— Ne sentiamo proprio di belle in questa casa: io gli parlo di doveri, d'interessi, di debiti, e lui mi risponde di forche caudine, di produzioni, di onore, di obbligazioni. O che, i debiti non sono forse un'obbligazione?

— Che cosa dici? fece Mario, piantandosi ritto di fronte a lei.

— Dico che qui, in cambio di versi e di commedie, bisogna pensar a pagare, a sbrigare...

— E tu pensa, paga e sbrigati.

Mario le chiuse la porta in faccia e discese precipitosamente le scale.

Pepita si lasciò andare sopra una seggiola, e traendo dal petto un sospirone, esclamò:

— E dopo s'invidiano le ragazze maritate...

Povera... ragazza!

(Continua)

gnora Bellingeri. Non saprei battezzare il suo bellissimo costume di stoffa rasata color arancio. Ha qualche cosa del greco e del montenegrino. I due bambini della signora Bellingeri vestono gli abiti di Faust e Margherita.

Sono carini assai; lei, poveretta, impicciata nel lungo strascico del vestito, lui disinvolto e fiero coll'*acciar al fianco*.

Notabilissimo il costume della signorina Piccoli, in velluto nero, seta azzurra e ricchi pizzi.

Vedo una graziosa garibaldina accanto alla signora Verza, che indossa un magnifico abito di stoffa damascata rosso-cupo.

Poi la signorina Silvia Braidotti, alla Maria Stuarda, abito mussola bianca con ricchi pizzi, corpetto di raso bianco.

La signora De Polo, corpetto di raso rosso, abito ornato di merli antichi di valore.

Le signorine Terrini e Zimello in raso biaaco; le signorine Carussi e Marinoni in stoffa rasata avana chiaro.

E.... dovrei continuare così, lo sa il cielo per quanto tempo; ma io non sono Pico della Mirandola ed il proto mi ricorda che non c'è spazio. Chieggo adunque fin d'ora mille scuse se sono incorso in ommissioni involontarie.

In generale predominava nelle vesti tutte le gradazioni del rosso e del bianco.

En avant les dames.

L'effetto è stupendo. Quella lunga fila di corpicciuoli snelli, di forme flessuose, di visetti carini, quella festa di colori, infonde nell'animo una insolita allegria e fa dimenticare per pochi istanti le miserie e le seccature di questa vita birbona.

Il servizio del *buffet*, fatto dal sig. Ceria, lasciò nulla a desiderare. La birra di Reiminghaus venne trovata eccellente.

Alle 5 e mezza dopo il galopp si volle la *zingara* di Farbach, una mazurka destinata a destare entusiasmo.

Il signor Prefetto nel lasciare la sala esternò la sua soddisfazione per il buon esito della festa.

Si aspetta con impazienza la seconda, che di certo non riuscirà meno brillante della prima.

Vico.

Come lo studente Marco Gasparini si fratturò un braccio. Il giovinetto Marco Gasparini da S. Vito, studente di primo corso nel locale Istituto Tecnico, venerdì sera esercitavasi nella palestra sugli anelli.

Abbandonatili per capovolgersi e fare il salto mortale, non avendo bene calcolata la spinta, invece di cadere in piedi, è caduto sul dorso e si è fratturato l'avambraccio destro.

Accompagnato immediatamente all'Ospitale dal maestro Pettoello, venne medicato con tutta diligenza dal medico di guardia, ed ora trovasi sotto la cura del prof. cav. Franzolini.

Nella disgrazia il giovinetto se l'ha cavata meno male ed è sicuro che non gli rimarranno superstiti conseguenze.

Il Gasparini non è allievo, e faceva esercizi liberi da solo, senza la sorveglianza del maestro, il quale si occupa esclusivamente degli allievi.

I compagni del Gasparini lo avevano in quella sera e nelle antecedenti più volte avvertito che siffatto esercizio era pericoloso. Ma l'animoso giovinetto, fidando troppo di se, volle ritentare la prova.

È un accidente, che può toccare nella vita comune fuori della palestra e degli esercizi ginnastici. Però l'esempio dovrebbe servire di lezione; altro è la ginnastica educativa, altro è l'acrobatica.

L'ultima cronaca che il nostro cronista scrive per oggi è per ricordarvi che alle 11 incomincia la cremazione dell'Amarilli morto oggi fanno otto giorni. Vi assistono rappresentanti di Municipi anche fuori della Provincia; e vi assiste pure l'umile cronista.

Quel Visentini Eugenio, che fa parlare spesso di sè per gli assalti epilettici da cui è preso sulla pubblica strada, eccessivamente ubbriaco, commise disordini alla Birreria Moretti fuori porta Venezia. Aveva bevuto della birra e pretendeva di non pagarla, e che gli fosse data a titolo di elemosina. Ruppe due lastre, anche, e si ruppe la mano, per modo che dovette esser condotto all'Ospitale.

Teatro Minerva Mercoledì 6 febbraio terz'ultima di carnovale grande veglia fantastica mascherata.

Teatro splendidamente illuminato e Palco scenico trasformato in *Pagoda Egiziana* a cura dell'artista Giovanni Juri.

Sfarzosi addobbi dell'atrio e sale annesse. Applicazione della tela al pavimento della platea. Brillantissimo convegno carnovalesco di mascherate in costume. Restaurant fornito di eccellenti cibi e prelibati vini.

Apertura del Teatro alle ore 9.

Sala Cecchini. I due Veglioni di Sabato e Domenica sono riusciti magnificamente. Si può dire che furono le due serate più brillanti della stagione.

Non è a dire che i convenuti restarono soddisfatti e per il buon andamento delle feste e per il trattamento nei vini e nelle cibarie.

Come s'era annunziato, alla mezzanotte si è proceduto all'estrazione della Lotteria, col premio di due maiali, uno per festa.

Il numero estratto sabato è il **214**, quello estratto ieri è il **756**.

Restano avvertiti i vincitori, non ancora presentatisi a ritirare il premio, che il signor Cecchini attenderà sino a Venerdì prossimo.

Scaduto questo termine, senza che nessuno si sia presentato a ricuperare i due maiali, il signor Cecchini ne farà un dono agli orfanelli dell'Istituto Tomadini, tenuto anche il dazio a carico del donatore.

Due sorci in trappola. Sono caduti iersera, certo Comi, librario abitante in via Cicogna n. 13; ed un tal Zanni, facchino con Schönfeld: sabato sera questi due tizi, entrati con chiavi false nello spaccio vini in Via Pellicerie numero 7, vi asportarono circa trenta litri di vino. Ieri sera vollero ritentare la prova. Patatrac! Le guardie! Essi fuggono. Sono raggiunti e tratti in carcere.

Un pugno da cinque. Così almeno ci si racconta. Iersera, verso le sei ed un quarto, un giovanotto ventenne recossi a bere nell'osteria del signor Domenico Anderloni in via Aquileia. Comanda mezzo litro da cinquanta. Il ragazzo glielò porta da sessanta. Egli vuol pagare solo 25 centesimi, e dice al ragazzo: — Se non sai fare il tuo mestiere, va ad impararlo.

Il signor Domenico Anderloni, sentendo la contesa, si avvicina e domanda cosa c'è. Avendo avuta una risposta insolente, pare abbia lasciato andare uno schiaffo.

Quel giovanotto allora afferra pel capo l'Anderloni, e questi gli rende la pari; ma il primo con un pugno robusto batte l'orecchio dell'oste così da fargli uscir sangue. Intromessasi gente, si riescì a cacciar fuori il rissoso; il quale dalla strada, sfidava l'Anderloni ad uscire, e ci si narra che, non soddisfatto, per disfogare in qualche modo la sua rabbia, con un sasso ruppe due lastre.

Pare che sia un contadino dei casali di Baldasseria.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 27 gennaio al 2 febbraio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femm.	11
„ morti	» 1	»	
Esposti	2	»	1
		Totale n.	23

Morti a domicilio

Francesca De Colle-Dario fu Leonardo d'anni 67 pensionata — Elisa Turrini fu Rosan Giovanni d'anni 5 — Alfonfo Morcelli di Federico d'anni 8 m. 7 scolaro — Vittoria Scrosoppi-Porta fu Valentino d'anni 74 casalinga — Carolina Ballico fu G. B. d'anni 18 sarta — Luigia Pravisano-Zilli d'anni 32 contadina — Giuseppe Tadoni di Giuseppe di mesi 10 — Adamo Dini di Giovanni di mesi 11 = Rosa Micolini-Fantolini fu Deodato d'anni 73 ostessa — Luigi Pittaro di Antonio di mesi 1 — Virginio D'agostino di Mattia di mesi 1 — Leonardo Saltarini-Modotti fu Luigi d'anni 43 facchino.

Morti all'Ospitale Civile

Cariutti Francesco fu Domenico d'anni 78 pittore — Adele Jrrini di anni 8 — Feliciano Amarilli d'anni 38 agricoltore — Maria Umbrani di giorni 17 — Antonia Tolò Molinaro di Piero d'anni 36 contadina — Giacomo Degano fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Sabata Taverna-Turisan-Morandini fu Mattia d'anni 56 contadina — Achille Unzi di giorni 5 — Giovanni D'azzan fu Andrea d'anni 34 agricoltore.

Totale N. 21

dei quali 3 *non appart. al Comune di Udine.*

Matrimoni

Alessandro Magrini filatojaio con Teresa Cittaro rivenditrice — Vittorio Bott litografo con Teresa Massini sarta — Pietro Visintini agricoltore con Catterina Modriau contadina = Calisto Faelutti fabbro con Anna Boncompagno setajuola — Giuseppe De Vitt agricoltore = con Maria Budaligh serva -- Giuseppe Cattaneo R. Impiegato con Maria Tonutti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Mattiuzzi fabbro ferraio con Luigia Rodeano tessitrice -- Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina -- Francesco Franzolini agricoltore con Caterina Serafini contadina -- Giovanni Nigris bandaio con Florinda Grion setaiuola -- Giuseppe Franzolini imp. ferr. con Anna Moreale casalinga -- Giuseppe Bassi pos. con Teresa Molini contadina -- Antonio Steveam agricoltore con Anna Vidussi contadina -- Giacomo Andreatti fornaciajo con Anna Sigrandi serva -- Giuseppe Orlando cerchiajo con Maria Miani cameriera -- Luigi Cuoghi pos. con Luigia Rea pos. -- Giuliano Botteuzzi agricoltore con Giulia Nonino contadina -- Francesco Dormis negoziante con Angela Leonarduzzi casalinga.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima

autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1884

X Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	66.266.13
Effetti scontati	»	1.153.900.67
Antecipazioni contro depositi	»	47.110.70
Valori pubblici	»	652.504.15
Deb. diversi senza spec. class.	»	8.660.93
Deb. in Conto Corr. garantito	»	212.559.99
Ditte e Banche Corrispondenti	»	122.651.94
Agenzia Conto corrente	»	16.875.72
Stabile di proprietà della Banca	»	31.600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)	»	9 312.77
Depositi a cauzione di Conto C	»	371.568.99
Depositi a cauzione antecipaz.	»	60.182.76
Depositi a cauzione dei funz.	»	27.000.—
Depositi liberi	»	29.700.—
Valore del mobilio	»	2.425—
Totale dell'Attivo	L.	2.812.319.75
Spese d'ordinaria amministrazione L. 2.969.17	«	2.969.17
	«	2.815.288.92

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200.000.—	
Fondo di riserva	» 89.456 33	289.456.33
Depositi a risp.	L. 135 716.—	
Id. in Conto C.	» 1.318.289.21	
Ditte e B. corr.	» 20.826.13	
Creditori div. senza speciale classificaz.	» 35,083.39	
Azion. Conto dividendi	» 10.303.96	
Assegni a pag.	» 3.300.—	» 2.023.518.69
Dep. diversi per dep. a cauzione		» 431.751.75
Depositanti a cauzione dei funzionari		27.000 —
Depositanti liberi		» 29.700.—
Totale del passivo		L. 2.801.426.77
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi e risconto esercizio prec.		L. 13.862.15
		» 2.815.288.92

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco Avv. Sig. Scoffo — *Il Direttore* ARISTIDE BONINI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 8) contiene:

(Continuazione e fine.)

3. Teresa Cragnolino vedova Xotto di Aprato, Tarcento, ha accettato col beneficio dell'inventario, per conto del minore figlio l'eredità abbandonata da Xotto Gio. Batt.

4. Fu dichiarata definitiva la nomina provvisoria di Gio. Batt. Zacchi di Pordenone a Curatore del fallimento della Ditta Gaspardo Giuseppe di Pordenone.

5. Presso il Comune di Barcis nel 12 febbraio p. v. avrà luogo l'incanto sul dato di lire 8781. per il taglio e la vendita di tutto il legname ceduo maturo da carbonizzarsi dei boschi comunali Colasser e Caulana.

6. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Arba, per lire 1200. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 9 febbraio p. v.

N. 91. II.

Comune di Raccolana.

Avviso d' Asta.

In esecuzione alle consigliari delibere 31 gennaio 1883 di questo Comune e 17 dicembre 1882 del Comune di Chiusaforte — debitamente approvate — nel giorno 20 febbraio corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, — sotto la presidenza dell' Ill.mo Sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, — un esperimento d' asta per la vendita, in un solo lotto, di N. 3227 piante d' abete e N, 375 di larice, utilizzabili dai boschi Gran Plan, Barboz e Crepeit nel Montasio di promiscua proprietà dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle forme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I quaderni d' oneri, che regolano l' appalto, sono ostensibili nelle ore d' Ufficio presso questa Segreteria Municipale.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 19391.33 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 1940.

Tutte le spese d' incanto e relative, -- comprese quelle di martellatura -- staranno a carico del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo,

Dall'Ufficio Municipale di Raccolana li 1 febbraio 1884.

Il Sindaco
T. Rizzi.

Il Segretario
C. Baccinar.

N. 145

Il Sindaco del Comune di Polcenigo

Notifica:

1. Che a tutto il giorno 28 febbraio prossimo è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in L. 2000 ed altre L. 600 quale indennizzo pel cavallo e L. 200 per l'alloggio, in totale L. 2800, pagabili a mese postecipato mediante mandato sulla cassa del Comune.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in numero di 5000. Le abitazioni sono situate per la massima parte al piano con strade carreggiabili; havvi una Frazione posta al monte di oltre 500 abitanti.

4. La Capitolazione avrà la durata di un quinquennio incominciando dal giorno della nomina ed il servizio viene regolato d'apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 22 Novenbre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segretaria.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dai seguenti documenti, sotto l'osservanza delle leggi del bollo e registro.

a) Atto di nascita. *b)* Diplomi. *c)* Certificato di sana costituzione fisica. *d)* Fedine politica e criminale. *e)* Certificato del Sindaco del Comune di ultimo triennio di residenza, comprovante la cittadinanza Italiana e la condotta nei riguardi politici morali e sociali. *f)* Tutti gli altri atti provanti il servizio prestato.

Polcenigo, 30 gennaio 1884.

Il Sindaco
Zaro Angelo.

Scontro in mare.

Costantinopoli, 2. Il piroscafo delle messaggerie francesi *Donnai* colò a fondo, presso Metelino il piroscafo inglese *Grecian* la cui ciurma fu salvata.

Il paese di Castello, Distretto di Codino, fu distrutto da uno spaventoso incendio.

Mille abitanti rimasero senza tetto. Castello è situato sul monte Boniprati alla destra del Chiese, due miglia alla settentrione di Condino.

È fallita la North Staffordshire Coal and Irons Company. I passivi superano la somma di 100 mila lire sterline — **due milioni e mezzo di franchi.**

ULTIMO CORRIERE

Alessandria d' Egitto, 2. La posta italiana fu chiusa.

La posta egiziana ne farà il servizio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il solito suicidio.

Roma, 3. Carlo Benissoni giovane di trent' anni già impiegato ed ora privo di occupazione, si suicidò con un colpo di revolver al Campo Varano.

Miseria in Russia.

Pietroburgo, 3. La fabbrica di locomotive, di proprietà Newsky, uno dei più grandi stabilimenti industriali della Russia, dovette chiudersi in causa della scarsezza di lavoro. Duemila operai licenziati, trovansi privi di pane.

Socialisti.

Vienna, 3. Iersera fu sciolta una tumultuosa riunione di 3000 operai. Continuano le perquisizioni nelle abitazioni.

Si fecero molti arresti di operai socialisti.

Duello.

Praga, 3. In seguito ad un alterco si batterono in duello colla sciabola il conte Clam ed il maggiore di fanteria barone Alton.

Il conte fu ferito alla testa ed alla mano, il barone rimase illeso.

Aux armes, citoyens!

Parigi, 3. Venne affisso in parecchi quartieri un piccolo manifesto invitante i cittadini a prendere i fucili, chè i soldati ed i poliziotti si uniranno loro per combattere gli sfruttatori.

I conciaiuoli vogliono l'indennità.

Parigi, 3. Un' altra adunanza di conciaiuoli ha approvato un ordine del giorno che chiede l' abrogazione del decreto del prefetto della Senna sulle immondezze che toglie loro i mezzi di sussistenza. Inoltre, i conciuoli pretendono un' indennità per tutti i giorni che non hanno lavoro.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 2 febbraio.

Venezia	61	23	84	8	27
Bari	24	34	75	83	26
Firenze	30	20	43	84	75
Milano	19	69	79	5	70
Napoli	13	7	83	16	62
Palermo	72	56	79	10	6
Roma	75	81	5	66	68
Torino	42	59	41	29	74

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 Febbraio partirà il vapore EUROPA

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **170**

Il 3 marzo partirà il velocissimo NORD-AMERICA

Viaggio in 15 giorni — 1.a Classe fr. **920** — 2.a Classe fr. **720** — 3.a Classe fr. **170**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI *per l'America del NORD e SUD.*

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all' acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all' istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi press le principali Farmacie d' Italia ed all' Estero.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. dell'Università di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra o del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine,* di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica,* essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche),* tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti. Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene ne suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici }

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

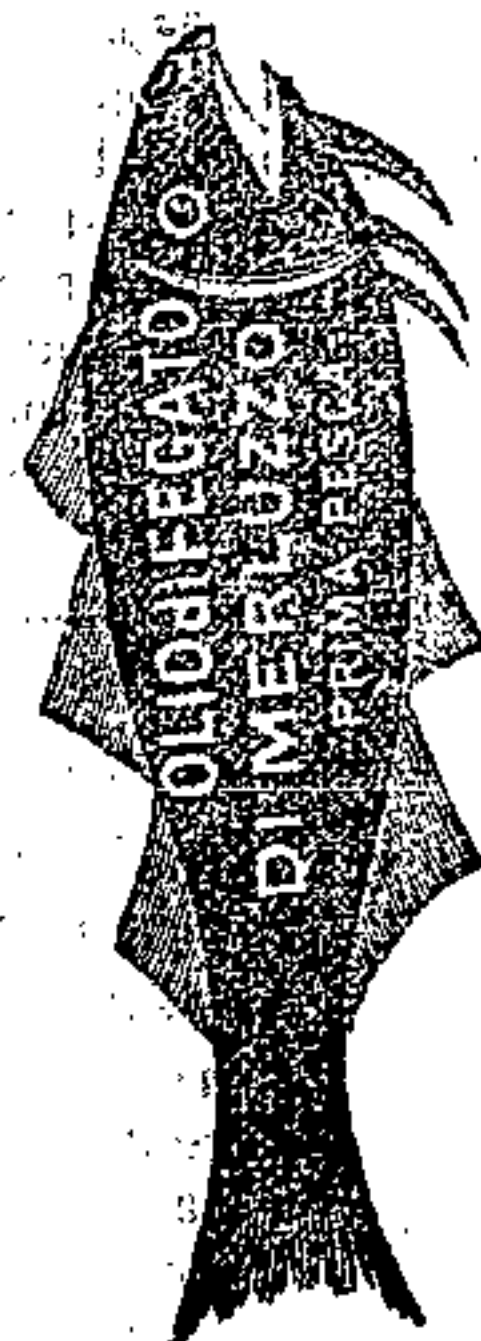
Tolmezzo, 1 novembre 1883. **D. Linussio.**

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi e Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

 MARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **„Farmacia al Redentore„ Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al „Caffè Corazza„, a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al „Ponte dei Baretteri„**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo)

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »